

→ **Nessun incidente** Ieri la marcia Chiomonte-Giaglione contro la realizzazione dell'alta velocità

→ **«Siamo stati grandi»** La gioia degli organizzatori dopo le paure e le violenze dei giorni scorsi

# No Tav, la marcia della paura finisce con fiori e abbracci

Nessuna violenza, nessun incidente. Nonostante i timori della vigilia e dopo gli scontri delle ultime settimane, marcia pacifica del movimento No Tav. Nel corteo anche una delegazione di cittadini de l'Aquila.

**GIUSEPPE VESPO**

INVIATO A CHIOMONTE (TO)  
g.vespo@gmail.com

«Siamo stati grandi», dice Alberto Perino, leader del movimento No Tav, quando ancora – alle 19 – la coda del corteo sta ridiscendendo il sentiero che costeggia l'area della Maddalena sulla quale sorgerà il cantiere del Tav Torino-Lione. Si chiude con l'assemblea al campeggio-presidio della centrale elettrica di Chiomonte, avamposto dei manifestanti, una giornata di protesta pacifica e colorata. I No Tav si sono riuniti ieri intorno alle 14 al campo sportivo di Giaglione per un corteo che ha costeggiato, passando attraverso ai boschi, l'area protetta dalle forze dell'ordine del futuro cantiere dell'alta velocità. Migliaia di manifestanti, giovani, vecchi e anche qualche neonato, hanno passeggiato lungo il sentiero fino a Chiomonte. Ad aprire il corteo, al quale non hanno preso parte ufficialmente neanche i sindaci della valle contrari al progetto del treno veloce, lo striscione "No Tav fuori le truppe" - "Restiamo Umani". Con i manifestanti anche una delegazione dei terremotati de L'Aquila.

Sono distanti anni luce le immagini di scontri e disordini viste nell'ultimo mese. A dispetto delle previsioni della vigilia, almeno fino alla sera, non si sono verificati disordini né registrate tensioni con le forze di polizia. Non hanno dunque avuto nessun seguito gli incidenti che fino alla notte di giovedì hanno ferito manifestanti e poliziotti e hanno indotto la digos di Torino a perquisire le case di alcuni ragazzi individuati come responsabili dei disordini. Per precauzione era sta-



Foto di Di Marco/Epa

Lo striscione di apertura della marcia anti-Tav da Giaglione a Chiomonte

ta chiusa anche l'autostrada A 32 in direzione Torino.

«Avranno portato bene le previsioni di Ferrentino», scherza Perino, in polemica con Antonio Ferrentino (Sel), sindaco di Sant'Antonio di Susa nonché ex leader storico No Tav. Nei giorni scorsi, come si legge anche in alcuni manifesti affissi a Giaglione, Ferrentino aveva previsto per ieri una giornata di scontri. Forse indotto a pensarlo dopo l'ultima grande manifestazione tenuta da queste parti, quella che il tre luglio scorso ha portato in questa fazzoletto di valle migliaia di persone, e che si è risolta con scontri, arresti e moltissimi feriti.

Del resto anche il ministro dell'Interno Roberto Maroni venerdì affermava: «Sarà una giornata clou in Val di Susa, perché ci sarà la chiusura del campeggio No Tav. Siamo attrezzati a fronteggiare la violenza, come abbiamo fatto finora, di questi manifestanti, e continueremo a farlo». Invece ieri bisognava essere attrezzati a respingere il dissenso pacifico, simboleggiato dai fiori appesi alle reti che qualche giorno fa segnavano la

## Chiuso il campeggio

Restano i presidi  
Il 21 settembre l'accordo fra Italia e Francia

«trincea». «Quello che non ci va giù – racconta la signora Chiara di Avigliana, comune valligiano – è che siamo stati presi in giro: si parla di cantiere quando non c'è nessun cantiere, non hanno ancora fatto neanche gli espropri necessari. Questa per noi è un'opera che non serve, imposta dall'alto». «I problemi veri – le fa eco Maria Rosa, arrivata qui da Almese insieme al marito – sono quelli del lavoro, dei servizi. Parlano del Tav come del progresso, ma questo non è vero progresso. Lo sarebbe se le mie figlie, una biologa e l'altra infermiera, avessero un futuro stabile come è stato il mio, e non precario. Sono queste le cose che ci interessano, i nostri